

AUTOSTRADE. Pochi soldi dal Consorzio alla ditta: «Con i pedaggi ci vorranno 60 anni» I costruttori chiedono un commissario per la Siracusa-Gela

●●● L'Ance Sicilia ritiene che «Regione e Consorzio autostrade siciliane non siano in condizione di sostenere la gestione economico-finanziaria dell'appalto da 260 milioni di euro (fondi europei e statali) per la costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela (tratta Rosolini-Modica) e pertanto chiede al governo Renzi di revocare la responsabilità ai due enti e di affidarla ad un commissario».

«Ciò perché - denuncia l'associazione dei costruttori siciliani - su 28 milioni di euro di lavori eseguiti da ottobre 2014, il Cas ha pagato solo 4 milioni, tanti ne sono rimasti in cassa dal ricavato dei pedaggi. Nell'incontro con impresa, sindacati e Ance, l'ente

ha dichiarato di non disporre in atto di altre risorse perché la Regione avrebbe solo virtualmente versato 15 milioni, che non sarebbero mai arrivati nelle casse del consorzio».

«Di questo passo - osserva l'Ance Sicilia - col solo ricavato dei pedaggi ci vorranno 60 anni per recuperare l'intero saldo dell'appalto. Ciò quando il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, ha ribadito in una nota dello scorso 6 ottobre che per legge le stazioni appaltanti non possono bandire gare se i provvedimenti di spesa non hanno un'idonea copertura finanziaria.

Nel caso del Cas è stata appaltata

un'opera da 260 milioni che, evidentemente, non erano disponibili o sono stati dirottati altrove». Da qui la richiesta di «inviare un commissario per la corretta conduzione dell'appalto».

«Ciò anche per scongiurare - afferma l'Ance - proseguendo questa situazione, l'inevitabile ricorso a procedure esecutive per il recupero delle somme, che metterebbe ulteriormente in difficoltà la già precaria situazione finanziaria del Cas e della Regione».

Duro attacco dei costruttori siciliani Casse vuote per l'autostrada Siracusa-Gela L'Ance: «Il Cas dev'essere commissariato»

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Commissariare il Consorzio autostrade siciliane per aver violato la legge appaltando opere per 260 milioni di euro per l'autostrada Siracusa-Gela senza avere i fondi.

Lo chiede l'Ance Sicilia, l'associazione nazionale costruttori edili, che invoca un intervento del Governo Renzi per revocare a Regione Siciliana e Cas la responsabilità della realizzazione della Siracusa-Gela inviando un commissario per la

corretta conduzione dell'appalto.

«Regione e Consorzio autostrade siciliane non sono in condizione di sostenere la gestione economico-finanziaria dell'appalto».

palto da 260 milioni di euro (fondi europei e statali) per la costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela (tratta Rosolini-Modica). Ciò perché – denuncia l'associazione dei costruttori siciliani – su 28 milioni di euro di lavori eseguiti da ottobre 2014, il Cas ha pagato solo 4 milioni, tanti ne sono rimasti in cassa dal ricavato dei pedaggi. L'Ente avrebbe dichiarato di non disporre in atto di altre risorse perché la Regione ha solo virtualmente versato 15 milioni, che non sarebbero mai arrivati nelle casse del consorzio. Di questo passo col solo ricavato dei pedaggi ci vorranno 60 anni per recuperare l'intero saldo dell'appalto».

Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, ha ribadito in

una nota dello scorso 6 ottobre che per legge le stazioni appaltanti non possono bandire gare se i provvedimenti di spesa non hanno un'idonea copertura finanziaria.

L'impresa, che ha anticipato i pagamenti a fornitori, subappaltatori e lavoratori (i costi industriali dichiarati dall'impresa superano i 40 milioni di euro) si trova in estrema difficoltà. ◀

**Solo 4 milioni su 28
sono stati pagati all'impresa
per la tratta Rosolini-Modica**

Siracusa-Gela Ance Sicilia invoca commissariamento

PALERMO - L'Ance Sicilia ritiene che "Regione e Consorzio autostrade siciliane non siano in condizione di sostenere la gestione economico-finanziaria dell'appalto da 260 milioni di euro (fondi europei e statali) per la costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela (tratta Rosolini-Modica) e pertanto chiede al governo Renzi di revocare la responsabilità ai due enti e di affidarla ad un commissario". "Ciò perché - denuncia l'associazione dei costruttori siciliani - su 28 milioni di euro di lavori eseguiti da ottobre 2014, il Cas ha pagato solo 4 milioni,

tanti ne sono rimasti in cassa dal ricavato dei pedaggi. Nell'incontro odierno con impresa, sindacati e Ance, l'ente ha dichiarato di non disporre in atto di altre risorse perché la Regione avrebbe solo virtualmente versato 15 milioni, che non sarebbero mai arrivati nelle casse del consorzio". "Di questo passo - osserva l'Ance Sicilia - col solo ricavato dei pedaggi ci vorranno 60 anni per recuperare l'intero saldo dell'appalto. Ciò quando il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, ha ribadito in una nota dello scorso 6 ottobre che per legge le

stazioni appaltanti non possono bandire gare se i provvedimenti di spesa non hanno un'idonea copertura finanziaria. Nel caso del Cas è stata appaltata un'opera da 260 milioni che, evidentemente, non erano disponibili o sono stati dirottati altrove".

LA RICHIESTA

Ance Sicilia: «Serve commissario per l'autostrada Siracusa-Gela»

L'Ance Sicilia ritiene che «Regione e Consorzio autostrade siciliane non siano in condizione di sostenere la gestione economico-finanziaria dell'appalto da 260 milioni di euro (fondi europei e statali) per la costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela (tratta Rosolini-Modica) e pertanto chiede al governo Renzi di revocare la responsabilità ai due enti e di affidarla ad un commissario».

«Ciò perché - denuncia l'associazione dei costruttori siciliani - su 28 milioni di euro di lavori eseguiti da ottobre 2014, il Cas ha pagato solo 4 milioni, tanti ne sono rimasti in cassa dal ricavato dei pedaggi. Nell'incontro odierno con impresa, sindacati e Ance, l'ente ha dichiarato di non disporre in atto di altre risorse perché la Regione avrebbe solo virtualmente versato 15 milioni, che non sarebbero mai arrivati nelle casse del consorzio».

«Di questo passo - osserva l'Ance Sicilia - col solo ricavato dei pedaggi ci vorranno 60 anni per recuperare l'intero saldo dell'appalto. Ciò quando il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, ha ribadito in una nota dello scorso 6 ottobre che per legge le stazioni appaltanti non possono bandire gare se i provvedimenti di spesa non hanno un'idonea copertura finanziaria. Nel caso del Cas è stata appaltata un'opera da 260 milioni che, evidentemente, non erano disponibili o sono stati dirottati altrove».

L'APPELLO DEI COSTRUTTORI A CANTORE E RENZI

Siracusa-Gela appaltata senza fondi Ance Sicilia: “Commisariare il Cas”

Attacco frontale dell'Ance Sicilia al Consorzio autostrade siciliane per aver violato la legge appaltando opere per 260 milioni per la relazzazione della Siracusa-Gela senza avere i fondi necessari. I costruttori siciliani chiedono quindi il commissariamento del Cas, presieduto da Rosario Faraci, ritendolo, ala pari della Regione Siciliana, non in grado di gestire la grande opera.

L'associazione dei costruttori siciliani sottolineano che “per la Siracusa-Gela su 28 milioni di lavori fatti ne ha pagati solo 4,2, recuperati dai pedagg. DI questo passo ci vorranno 60 anni per il saldo”.

Sull'argomento, rispondendo con una nota ufficiale del 6 ottobre scorso ad alcune segnalazioni dell'Ance Sicilia, è intervenuto anche il presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone. Il magistrato ha ribadito che la legge vieta alle stazioni appaltanti di legare il pagamento di lavori edili effettuati al ricevimento di finanziamenti da parte di altre amministrazioni o alla successiva disponibilità di cassa. Ciò perché, osserva Cantone, “l'art. 97 della Costituzione impone che i provvedimenti comportanti una spesa siano adottati soltanto in presenza di idonea copertura finanziaria”.

“Ebbene – sostiene l'Ance Sicilia - il Consorzio autostrade siciliane pare abbia violato questa norma, se è vero che, affidando un anno fa la realizzazione, per 260 milioni di euro di fondi Ue e statali, della tratta Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela, su lavori fatturati dall'impresa per 28 milioni ne avrebbe pagati solo 4,2 e si sarebbe impegnato a pagarne altrettanti a breve con proprie risorse (dati forniti dall'impresa)”.

Oggi, nel corso di un incontro ufficiale, al quale ha partecipato anche l'Ance Ragusa, il Cas si è giustificato sostenendo che questa era l'unica dotazione in cassa e che dalla Regione sarebbero stati solo virtualmente assegnati 15 milioni. Dunque, fino a quando dalla Regione non arriverà liquidità concreta, non sembrerebbe possibile che il Cas dia corso ad altri versamenti oltre al normale ricavo dei pedaggi. Tradotto in termini pratici, ci vorrebbero 60 anni per arrivare al saldo dell'intera opera.

L'impresa, che ha finora anticipato i pagamenti a fornitori, subappaltatori e lavoratori (i costi industriali dichiarati dall'impresa per effetto dell'avvio e della cantierizzazione superano i 40 milioni di euro) ricorrendo a onerose linee di credito bancario, si trova in estrema difficoltà; e i sindacati fanno fatica a contenere la tensione sociale.

Venerdì prossimo si tenterà con il prefetto di Ragusa di ottenere un autorevole intervento sugli enti inadempienti. L'Ance Sicilia ritiene “estremamente grave che ancora una volta, nonostante nell'Isola le pubbliche amministrazioni siano debitrice nei confronti delle imprese edili di circa 1,5 miliardi di euro in totale per opere eseguite e mai pagate, vi siano ancora stazioni appaltanti che affidano opere pubbliche senza disporre della concreta copertura finanziaria”.

I costruttori siciliani chiedono quindi al governo regionale, “tanto solerte a ricercare prestiti in giro per pagare poche giornate ai forestali e agli operai dei consorzi di bonifica, di farsi carico con altrettanto impegno di risolvere nell'immediato questa e altre gravi situazioni che rischiano di mettere in forse la tenuta stessa dei cantieri di infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della Sicilia”.

Ma al contempo, per dare serenità e certezza di diritto all'impresa che si sta assumendo enormi responsabilità con il sistema bancario, l'Ance Sicilia, non ritenendo il Cas e la Regione in grado di gestire con adeguatezza sotto il profilo economico-finanziario questa impegnativa opera, chiede al governo nazionale di revocare a queste due amministrazioni la responsabilità della realizzazione della Siracusa-Gela e di inviare un commissario per la corretta conduzione dell'appalto. Questo anche per scongiurare, proseguendo questa situazione, l'inevitabile ricorso a procedure esecutive per il recupero delle somme, che metterebbe ulteriormente in difficoltà la già precaria situazione finanziaria del Cas e della Regione.

Ance Sicilia: “Il Cas appalta 260 mln di opere senza avere i fondi”

Intervenendo con una nota ufficiale del 6 ottobre scorso su alcune segnalazioni dell'Ance Sicilia, il presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, ha ribadito che la legge vieta alle stazioni appaltanti di legare il pagamento di lavori edili effettuati al ricevimento di finanziamenti da parte di altre amministrazioni o alla successiva disponibilità di cassa. Ciò perché, osserva Cantone, “l'art. 97 della Costituzione impone che i provvedimenti comportanti una spesa siano adottati soltanto in presenza di idonea copertura finanziaria”.

Ebbene, il Consorzio autostrade siciliane pare abbia violato questa norma, se è vero che, affidando un anno fa la realizzazione, per 260 milioni di euro di fondi Ue e statali, della tratta Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela, su lavori fatturati dall'impresa per 28 milioni ne avrebbe pagati solo 4,2 e si sarebbe impegnato a pagarne altrettanti a breve con proprie risorse (dati forniti dall'impresa).

Nell'odierno incontro, al quale ha partecipato anche l'Ance Ragusa, il Cas si è giustificato con il fatto che questa era l'unica dotazione in cassa e che dalla Regione sarebbero stati solo virtualmente assegnati 15 milioni. Dunque, fino a quando dalla Regione non arriverà liquidità concreta, non sembrerebbe possibile che il Cas dia corso ad altri versamenti oltre al normale ricavo dei pedaggi. Tradotto in termini pratici, ci vorrebbero 60 anni per arrivare al saldo dell'intera opera.

L'impresa, che ha finora anticipato i pagamenti a fornitori, subappaltatori e lavoratori (i costi industriali dichiarati dall'impresa per effetto dell'avvio e della cantierizzazione superano i 40 milioni di euro) ricorrendo a onerose linee di credito bancario, si trova in estrema difficoltà; e i sindacati fanno fatica a contenere la tensione sociale. Venerdì prossimo si tenterà con il prefetto di Ragusa di ottenere un autorevole intervento sugli enti inadempienti.

L'Ance Sicilia ritiene estremamente grave che ancora una volta, nonostante nell'Isola le pubbliche amministrazioni siano debitrice nei confronti delle imprese edili di circa 1,5 miliardi di euro in totale per opere eseguite e mai pagate, vi siano ancora stazioni appaltanti che affidano opere pubbliche senza disporre della concreta copertura finanziaria.

E chiede al governo regionale, tanto solerte a ricercare prestiti in giro per pagare poche giornate ai forestali e agli operai dei consorzi di bonifica, di farsi carico con altrettanto impegno di risolvere nell'immediato questa e altre gravi situazioni che rischiano di mettere in forse la tenuta stessa dei cantieri di infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della Sicilia.

Ma al contempo, per dare serenità e certezza di diritto all'impresa che si sta assumendo enormi responsabilità con il sistema bancario, l'Ance Sicilia, non ritenendo il Cas e la Regione in grado di gestire con adeguatezza sotto il profilo economico-finanziario questa impegnativa opera, chiede al governo nazionale di revocare a queste due amministrazioni la responsabilità della realizzazione della Siracusa-Gela e di inviare un commissario per la corretta conduzione dell'appalto.

Ciò anche per scongiurare, proseguendo questa situazione, l'inevitabile ricorso a procedure esecutive per il recupero delle somme, che metterebbe ulteriormente in difficoltà la già precaria situazione finanziaria del Cas e della Regione.